

lei

Dice lui dice lei

A cura di Massimo Brusasco



Lui

Nome  
**Fabrizio Buratto**

Età  
**33 anni**

Professione  
**Precario**

Hobby  
**Tennistavolo**

Segno zodiacale  
**Capricorno**

# C'è chi scrive e chi legge

Passioni 'intelligenti', stimoli al cervello e... nuova biblioteca

Dopo un saggio su Fantozzi, il personaggio che è stato oggetto pure della sua tesi di laurea, ecco un altro libro sugli scaffali: 'Curriculum atipico di un trentenne tipico'. Fabrizio Buratto, partiamo dal titolo per spiegare qualcosa.

«Mi sono rifatto alla mia esperienza. Quello che ho scritto è tutto vero. E aggiungo: purtroppo. È un libro figlio di moltissimi colloqui di lavoro».

**Dove si deve presentare un curriculum.**

«Appunto. Dato che chi ti esamina ti considera sempre molto molto poco, ho pensato bene di farmi conoscere meglio. E come? Con un curriculum più approfondito, dove dico tutto di me, a cominciare dall'analisi del nome Fabrizio, del cognome Buratto, per arrivare ad Alessandria, alla via in cui risiedo, alla scelta del mio indirizzo di posta elettronica...».

Un'idea molto carina. Poi, però, la parte preponderante del libro è un racconto, divertente ma amaro nello stesso tempo, delle vicissitudini di un giovane che deve combattere coi problemi del lavoro, della casa, dello stipendio...

«Sono problemi comuni a molti di quelli della mia età.

Lo sto riscontrando anche da alcuni lettori del libro, che si ritrovano in quanto ho scritto».

**'Curriculum atipico' sta avendo successo. Ne ha parlato Severgnini sul 'Corriere della sera'. Recentemente lei è stato ospite da Corrado Augias su Raitré. Gratificante, no?**

«Effettivamente, pur non avendo i dati relativi alle vendite, devo dire che i riscontri positivi non mancano. Anche la rivista 'A' lo ha recensito. E poi ricevo molte mail, che è la cosa che mi fa più piacere. Inoltre, alla recente presentazione avvenuta alla Mondadori di Alessandria, ho ritrovato amici che non vedevo dai tempi

delle elementari».

**Consideriamolo un bel risultato.**

«Certamente. Così com'è straordinario che riesca a organizzare delle presentazioni del libro grazie a gente che nemmeno mi conosce».

**Perché questo 'Curriculum atipico' piace?**

«Forse per il tono che ho usato e per l'autoironia, che è il contrario del piangersi addosso. Ho pensato di trattare un tema serio con leggerezza, ridendoci su, nella convinzione che il riso sia un'arma critica attraverso la quale si può smuovere qualcosa. E poi incuriosisce molto la struttura, perché la gente trova singolare che un romanzo si sviluppi sotto forma di curriculum».

**C'è molto di Alessandria nel libro.**

«Sono nato qui e qui ho vissuto. Credo di essere alessandrino anche nel modo di porsi: i mandrogni usano l'ironia per sdrammatizzare».

**Si aspettava tutti questi riscontri positivi?**

«No, perché, quando scrivevo, pensavo fosse una storia intima che non freghesse a nessuno. Invece ho trovato un buon pubblico, anche femminile. La cosa non può che farmi piacere».

**Si è dato un perché?**

«Boh. Forse perché le ragazze sono più sensibili e leggono di più».

**Ha confessato che guadagna solo l'8 per cento da ogni copia venduta.**

«È vero, non credo che mi arricchirò. Dovrei vendere tanto come Giorgio Faletti. Spero però che qualcosa, alla fin fine, si muova».

**Intanto continua a lavorare, con contratto a termine, con la redazione di 'Markette', la trasmissione di Piero Chiambretti.**

«È un bel lavoro, entusiasmante. Siamo un bel gruppo. Io mi occupo di fare la ricerca degli ospiti e di fornire il materiale a Fusco, l'autore di Chiambretti, che prepara le domande. E poi faccio casting: qualcuno l'ho fatto conoscere io a Piero. E ora ha successo».

